

**FEBBRAIO 2022**

Testo preparato dalla Comunità del Magnificat di Castel dell'Alpi



## *Il tuo rapporto con gli anziani*

### ASCOLTANDO

#### **Dal primo Libro di Samuele (1Sam. 3,1-11)**

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta»». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Allora il Signore parlò a Samuele.

#### **Salmo 8**

*O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,  
con la bocca di bambini e di lattanti:  
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.  
Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,

---

### *La forza della preghiera*

Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare.

Da questa convinzione sgorga l'impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale.

La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una "rete invisibile di preghiera", imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

### *Christus vivit*

Filo conduttore della nostra preghiera mensile è l'ultima parte dell'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di papa Francesco.

Preghiamo per i giovani, perché, attraversato il guado di questa pandemia, possano "levare il capo" ed essere riportati dallo Spirito alla vita, a se stessi e a Dio.

### *La "rete di preghiere notturna per le vocazioni sacerdotali"*

è curata del Seminario Arcivescovile di Bologna.  
Per informazioni rivolgersi a: don Marco Bonfiglioli  
e-mail: [seminario@chiesadibologna.it](mailto:seminario@chiesadibologna.it)

[www.seminariobologna.it](http://www.seminariobologna.it)

il figlio dell'uomo, perché te ne curi?  
Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi:  
tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari.

*O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

## MEDITANDO

### **Papa Francesco, Esortazione Apostolica post sinodale "Christus vivit".**

184. Insieme alle strategie del falso culto della giovinezza e dell'apparenza, oggi si promuove una spiritualità senza Dio, un'affettività senza comunità e senza impegno verso chi soffre, una paura dei poveri visti come soggetti pericolosi, e una serie di offerte che pretendono di farvi credere in un futuro paradisiaco che sarà sempre rimandato più in là. Non voglio proporvi questo, e con tutto il mio affetto voglio mettervi in guardia dal lasciarvi dominare da questa ideologia che non vi renderà più giovani ma vi trasformerà in schiavi. Vi propongo un'altra strada, fatta di libertà, di entusiasmo, di creatività, di orizzonti nuovi, ma coltivando nello stesso tempo le radici che alimentano e sostengono. (...)

186. Oggi assistiamo a una tendenza ad "omogeneizzare" i giovani, a dissolvere le differenze proprie del loro luogo di origine, a trasformarli in soggetti manipolabili fatti in serie. Così si produce una distruzione culturale, che è tanto grave quanto l'estinzione delle specie animali e vegetali. Per questo, in un messaggio ai giovani indigeni riuniti a Panama, li ho esortati a «farsi carico delle radici, perché dalle radici viene la forza che vi farà crescere, fiorire e fruttificare».

187. Al Sinodo è stato affermato che «i giovani sono proiettati verso il futuro e affrontano la vita con energia e dinamismo. Però [...] talora tendono a dare poca attenzione alla memoria del passato da cui provengono, in particolare dei tanti doni loro trasmessi dai genitori, dai nonni, dal bagaglio culturale della società in cui vivono. Aiutare i giovani a scoprire la ricchezza viva del passato, facendone memoria e servendosene per le proprie scelte e possibilità, è un vero atto di amore nei loro confronti in vista della loro crescita e delle scelte che sono chiamati a compiere».

188. La Parola di Dio raccomanda di non perdere il contatto con gli anziani, per poter raccogliere la loro esperienza: «Frequenta le riunioni degli anziani, e se qualcuno è saggio unisciti a lui. [...] Se vedi una persona saggia, va' di buon

mattino da lei, i tuoi piedi logorino i gradini della sua porta» (Sir 6,34.36). In ogni caso, i lunghi anni che essi hanno vissuto e tutto ciò che è loro capitato nella vita devono portarci a guardarli con rispetto: «Alzati davanti a chi ha i capelli bianchi» (Lv 19,32), perché «vanto dei giovani è la loro forza, ornamento dei vecchi è la canizie» (Pr 20,29).

189. La Bibbia ci chiede: «Ascolta tuo padre che ti ha generato, non disprezzare tua madre quando è vecchia» (Pr 23,22). Il comandamento di onorare il padre e la madre «è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa» (Ef 6,2; cfr Es20,12; Dt 5,16; Lv 19,3), e la promessa è: «perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra» (Ef 6,3).

190. Questo non significa che tu debba essere d'accordo con tutto quello che dicono, né che tu debba approvare tutte le loro azioni. Un giovane dovrebbe avere sempre uno spirito critico. San Basilio Magno, riferendosi agli antichi autori greci, raccomandava ai giovani di stimarli, ma di accogliere solo ciò che di buono essi possono insegnare. Si tratta semplicemente di essere aperti a raccogliere una sapienza che viene comunicata di generazione in generazione, che può convivere con alcune miserie umane, e che non ha motivo di scomparire davanti alle novità del consumo e del mercato.

191. Al mondo non è mai servita né servirà mai la rottura tra generazioni. Sono i canti di sirena di un futuro senza radici, senza radicamento. È la menzogna che vuol farti credere che solo ciò che è nuovo è buono e bello. L'esistenza delle relazioni intergenerazionali implica che nelle comunità si possieda una memoria collettiva, poiché ogni generazione riprende gli insegnamenti dei predecessori, lasciando così un'eredità ai successori. Questo costituisce dei quadri di riferimento per cementare saldamente una società nuova. Come dice l'adagio: "Se il giovane sapesse e il vecchio potesse, non vi sarebbe cosa che non si farebbe".

*Pausa di riflessione*

## PREGANDO

Mio Dio, ti prego per tutti i sacerdoti del mondo,  
in particolare per tutti quelli fra loro che si sentono soli e scoraggiati.

Ti chiedo per loro la santità.

Ti chiedo che amino profondamente il loro sacrificio e che lo vivano con amore.

Ti chiedo per loro la forza della preghiera, la dolcezza e lo zelo del Buon Pastore, l'ardore della carità, la gioia nella castità e la generosità del cuore.

Ti chiedo che nessuna anima li avvicini senza conoscerti e amarti di più.

Ti chiedo, mio Dio, di seminare per mezzo loro nel mondo delle grazie che rivelano a qual punto Maria, nostra Madre, ci ama.

E affinché sia così, affinché il tuo Regno si estenda e si rafforzi sulla terra, ti prometto, o Gesù, di amare di più quelli che tu hai scelto come sacerdoti e di amare te sopra ogni cosa, con tutto il mio cuore. Amen.